

# ECONEWS

Foglio quadrimestrale del Museo Civico di Rovereto



● **Gli Appuntamenti**

● **Spazio Ricerca**

● **La Sezione**

● **Dentro gli Eventi**

● **On line**

● **Filo diretto**

**C**ari abbonati, dopo l'estate trascorsa insieme, tra i gialli di Criminalcivico e gli appuntamenti con le api e il miele nel mondo, si ricomincia una nuova stagione ricchissima di appuntamenti. Vi basterà sfogliare le pagine di questo *Econews* nella sua nuova veste per rendervi conto delle molte possibilità che il vostro museo mette in campo per i mesi autunnali e invernali: prime tra tutte le attività didattiche, e non solo per le scuole – che anche quest'anno, per quanto riguarda le classi dell'obbligo godono dell'abbonamento al Museo offerto dalla Casa Rurale di Rovereto – ma anche per gli studenti dell'Università dell'età libera, sempre attenti alle nostre proposte. Ricordiamo che i corsi tenuti presso il Museo sono gratuiti per gli abbonati. Potrete quindi spaziare tra le tisane e le erbe officinali di Fabrizio Zara, l'approfondimento sui 4 elementi Terra, Aria, Acqua e Fuoco con Fabiana Zandonai e Fausto Maroni, su Clima e salute, sulla domotica, su Shakespeare al cinema e molto altro ancora.

Altra nuova e straordinaria opportunità quella offerta dal sito internet e

presentata nell'ambito della Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico, e cioè la possibilità di rivedere molti dei documentari che hanno partecipato alle passate edizioni nel sito internet del Museo, gratuitamente per gli abbonati. Con l'accordo delle case di produzione, che grazie alla stima nei confronti della Rassegna e del Museo hanno dato il consenso alla pubblicazione online senza pretendere i diritti di copyright, questo patrimonio di film sui più svariati argomenti storico archeologici continuano a vivere e a poter essere fruiti in questa nuova sezione del sito, che si chiama appunto 'Film online', un *unicum* a livello europeo, un'ulteriore fiore all'occhiello per il Civico. In questo numero trovate anche un articolo su come prepararsi una tisana salutare e sul nuovo museo archeologico da poco aperto in Calabria e che tanto deve all'opera dell'illustre roveretano Paolo Orsi.

In arrivo nei prossimi mesi, l'importantissima apertura del secondo piano di Palazzo Parolari, che consentirà a tutti di poter visitare nell'esposizione permanente le importanti collezioni di ornitologia, mammologia, archeologia e numismatica: un appuntamento da non perdere e che vi segnaleremo prontamente. Il Museo in questi mesi porterà alto il nome di Rovereto anche in due importanti appuntamenti nazionali, il Festival della Scienza di Genova, dove verranno presentati nuovi laboratori e attività didattiche sui dinosauri e il Salone dei Beni Culturali di Venezia, insieme all'APT e alla rete dei Musei di Rovereto, Mart, Civico, Museo della Guerra e Campana dei Caduti. Perché solo con l'unione dei suoi operatori culturali Rovereto può offrire davvero un'esperienza completa di approfondimento, tra arte, storia, memoria, natura e scienza.

*Claudia Beretta*

# 26

Supplemento al Volume n° 21/05  
degli Annali del Museo Civico di Rovereto  
ottobre 2006 - gennaio 2007

# Appuntamenti al Museo

*Le mostre, i convegni e, per la rassegna, Last but not Least*

## MOSTRE TEMPORANEE

7 aprile 2006 - 17 giugno 2007  
**Come api al miele**

L'affascinante mondo delle api: biologia, organizzazione sociale e attività. L'apicoltura di ieri e di oggi con laboratori olfattivi e del gusto, didattica, corsi professionali, proiezioni, conferenze e spettacoli



## PLANETARIO

Planetario del Museo Civico  
Spettacolo standard ogni week-end ore 16.45  
Spettacoli per gruppi su prenotazione

## CONVEGNI, SPETTACOLI E INCONTRI

2-7 ottobre 2006  
**XVII Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico**  
Archeologia e Oriente  
Auditorium Melotti

26 ottobre - 7 novembre 2006  
**I Dinosauri raccontano**  
Festival della Scienza - Genova  
Il Museo Civico di Rovereto, in collaborazione con i musei del-

la rete scientifica Pangea, al Festival della Scienza di Genova. Dopo il grande successo ottenuto nella scorsa edizione, dove ha proposto uno dei laboratori didattici più visitati, la rete scientifica Pangea - di cui fa parte anche il Museo Civico di Rovereto - torna al Festival della Scienza del capoluogo ligure con una nuova serie di attività

10 e 11 novembre  
Sala Convegni Museo Civico  
12 novembre

Hotel alpino di Folgaria

## V convegno di Archeozologia

organizzato dall'A.I.A.Z. (Associazione Italiana di Archeozologia) in collaborazione con il Museo Civico di Rovereto  
1 dicembre 2006, ore 9.00  
Workshop in geofisica  
Geofisica e Tecniche di indagine non invasiva applicate agli ambienti estremi



## UNIVERSITÀ DELL'ETÀ LIBERA

**Le piante officinali I livello**  
il mercoledì, dalle 15.00 alle 17.00

7, 14, 21 e 28 novembre e 5 e 12 dicembre

Fabrizio Zara

**Come preparare una Tisana**  
il mercoledì, dalle 15.00 alle 17.00

8, 15 e 22 novembre

Fabrizio Zara

## Shakespeare al cinema: le commedie

il giovedì, dalle 15.00 alle 17.00

9, 16, 23, e 30 novembre

Claudia Beretta

## Terra, aria, acqua, fuoco

da Talete alle discipline delle scienze della terra

il mercoledì dalle 15.30 alle 17.00

9, 10, 16, 17, 23, 24, 30, 31 gennaio

Fausto Maroni, Fabiana Zandonai, Claudia Beretta

## La casa, la domotica e l'abitare

il venerdì dalle 15.30 alle 17.30

12, 19 e 26 gennaio segue in febbraio

Giorgio Lasta

## SUL TERRITORIO

### Orme dei dinosauri

Lavini di Marco

Visite guidate su prenotazione

### Villa romana di Isera

Visite guidate su prenotazione

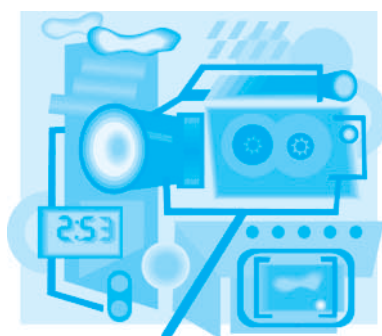
### Il Sole dello Zugna

Ogni terza domenica del mese - dalle ore 13.00 alle 20.00 (dettagli a p.7 la sezione)

**PROGRAMMA  
DEL CINEMA AL MUSEO**

Tutti i giorni in sala Convegni, mattino ore 10.00, pomeriggio ore 15.30 circa

In questi quattro mesi, per l'archeologia, i 2 film vincitori della scorsa rassegna e la prosecuzione dell'ultima edizione con *Last but not least*, in lingua originale i documentari inediti che non siamo riusciti a presentare nel corso della Rassegna e cioè:



3-8 ottobre  
**La verità su Troia**

10-15 ottobre  
**La casa del sole**

17-22 ottobre  
**Die Westgoten und Ihre Schätze. Vom Busento zum Reich von Toledo**

24-29 ottobre  
**Der römische limes. Grenzwall gegen die Germanenflut**

31 ottobre-5 novembre  
**Mémoire de silex**

7-12 novembre  
**La Villa Adriana**

14-19 novembre  
**Amazing History**

21-26 novembre  
**Die Minen des Hephaistos**

28 novembre-3 dicembre  
**Geheimakte Sakrileg**



5-10 dicembre  
**Der Fall Jesus**

12-17 dicembre  
**Der Chiemgau -Komet**

19-24 dicembre  
**Storia di Abramo, figlio di Terach**

26-31 dicembre  
**Manzan Benigaki (Red Persimmons)**

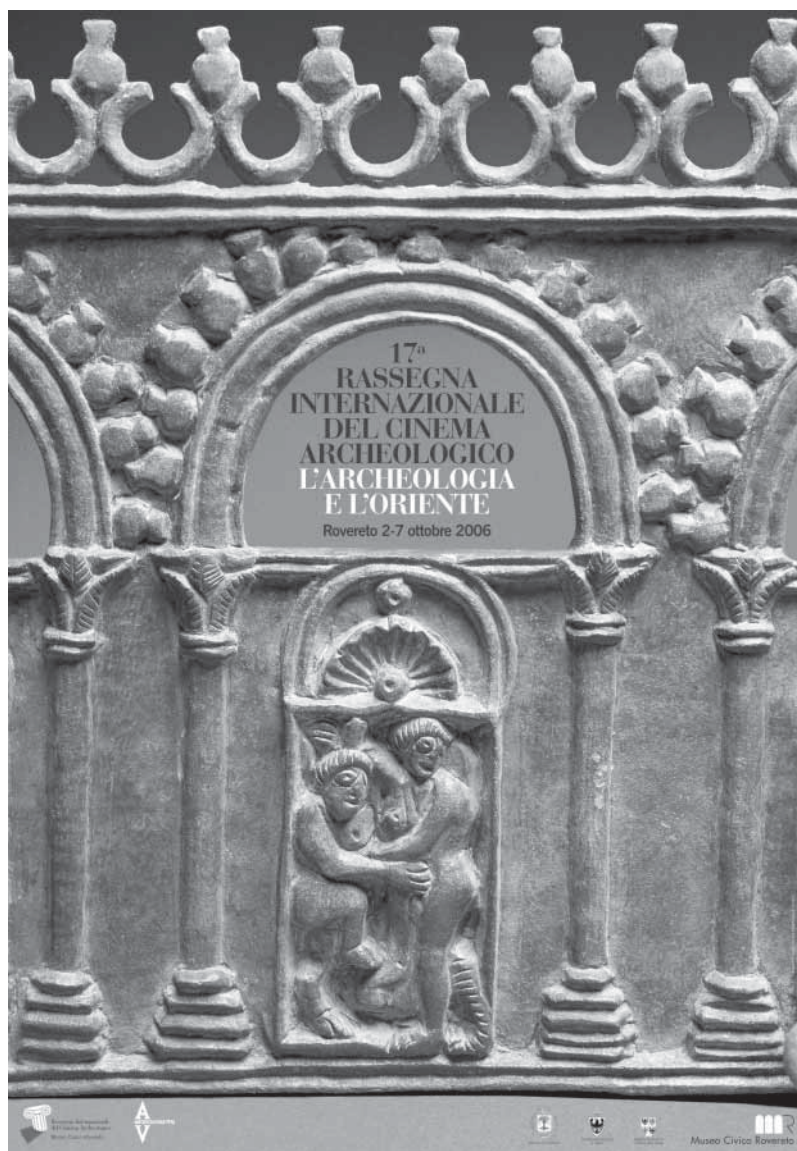
2-7 gennaio  
**Viminacium- Lumen Meum**

9-14 gennaio  
**Tibet, Tibet**

16-21 gennaio  
**Der Todesritt der Kosaken**

23-28 gennaio  
**Bilderbuch Deutschland: der Römer kanal**

30 gennaio-4 febbraio  
**Damas, la Syrienne**



# Geofisica e tecniche di indagine non invasiva applicate agli ambienti estremi

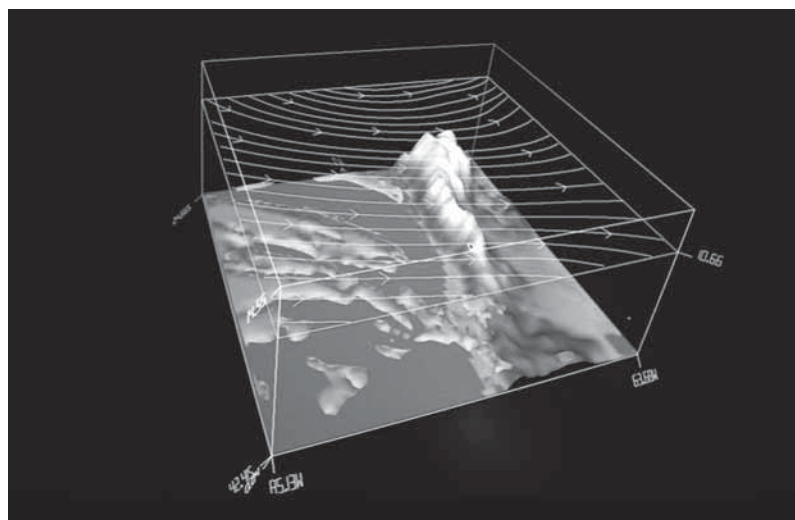
*Il primo dicembre 2006, il nuovo convegno in geofisica, appuntamento da non perdere per gli operatori del settore*

**S**empre più il Museo Civico di Rovereto assume un ruolo importante per la formazione e l'aggiornamento – anche per i professionisti – in diversi campi della Scienza. In particolar modo, grazie alle strumentazioni geofisiche e all'area test unica presso Sperimentarea al Bosco della città, il museo diviene punto di riferimento per la presentazione delle novità del settore.

Nel Workshop in Geofisica – Rovereto 2005 – (di cui è in fase di realizzazione il quaderno per la collana degli Atti) le tematiche affrontate hanno spaziato dalla metodologia laser scanner, alla tecnologica strumentazione SCAPS, dalla sismica passiva alle applicazioni di precisione con la sismica a rifrazione, dalla geomeccanica risolta con la termografia e il rilievo multispettrale al piezometro sismico, dai nuovi modelli di inversione numerica dei dati alla tomografia elettrica per lo studio degli humus montani.

Si è registrata l'esigenza di discutere problematiche geologico-idrogeologiche e ingegneristiche in maniera non disgiunta dall'approccio geofisico, ottenendo risposte e integrazioni derivanti dalle diverse discipline trattate.

In risposta a questo complesso scenario si propone per il 2006 una giornata di studi dedicata alla Geofisica e alle Tecniche di indagine non invasiva applicate a ambienti estremi, dominati da



acqua-ghiaccio-alta quota-deserto, e/o fortemente disturbati (come possono esserlo quelli profondamente antropizzati), mirando a far emergere le difficoltà correlate e soprattutto come tali ambienti stimolano la messa a punto di nuove e performanti soluzioni. Lo scopo della giornata di studio rimane quello di creare i presupposti e le condizioni per lo scambio proficuo e il confronto tra ricercatori, liberi professionisti e tecnici interessati a tali tematiche. Coloro che desiderassero partecipare o presentare un proprio contributo sono invitati a compilare l'apposito coupon che si trova in Internet sul sito [www.museocivico.rovereto.tn.it](http://www.museocivico.rovereto.tn.it) oppure a contattare direttamente la segreteria del Museo tramite l'indirizzo e-mail. Si ricorda che tutti i lavori presentati al Workshop saranno raccolti nel Quaderno 3 degli Atti di

Geofisica MCR.

Come per tutte le conferenze e i convegni svoltisi al Museo, è possibile per gli abbonati internet rivedere e riascoltare i workshop in Geofisica 2004 e 2005 nella Sezione Teleconferenze del sito web del museo, un servizio questo sempre più ricco e offerto in esclusiva agli abbonati.

Le teleconferenze possono essere visionate liberamente in qualunque momento: la forma di abbonamento Internet ha il costo di soli 5 euro l'anno.

Del workshop 2004 sono stati pubblicati gli Atti, acquistabili sia *on line*, sia nel bookshop presso la sede del Museo.

Gli articoli presenti negli Atti sono stati anche catalogati e resi disponibili per gli abbonati in formato pdf nella banca dati Bibliografia Geologica

*Fabiana Zandonai*

# 5° Convegno nazionale di Archeozoologia

*Al Museo Civico di Rovereto un convegno sull'importanza dei resti faunistici nella ricerca archeologica*

**I**l 5° Convegno Nazionale di Archeozoologia, organizzato dall'A.I.A.Z. (Associazione Italiana di Archeozoologia) in collaborazione con il Museo Civico di Rovereto, si terrà a Rovereto, nei giorni 10-12 novembre 2006, presso l'Aula Magna del Museo Civico.

Sono pervenute oltre 90 richieste di partecipazione, tra interventi orali di ricercatori (circa 30) e poster (circa 60).

L'iscrizione è gratuita per tutti coloro che vogliono partecipare semplicemente come uditori ai lavori del Convegno.

Ogni intervento durerà non più di 15 minuti al fine di lasciar spazio alla discussione.

La Sessione poster è prevista per domenica 12 novembre dalle 9.30 alle 11.30 presso l'Hotel Club Alpino di Folgaria.

Sia nel convegno al Museo che nella sessione poster sarà dato particolare rilievo all'argomento: "Il cervo. Un'importante risorsa per l'uomo dal Paleolitico all'Età Medievale", infatti il pomeriggio di venerdì 10 novembre sarà dedicato a tale soggetto mentre la sera alle ore



21,00 si avrà una conferenza, tenuta dal prof. Benedetto Sala, docente ordinario di paleontologia all'Università di Ferrara, che tratterà invece il rapporto dell'uomo e la diffusione, in passato, in Italia, di un altro grande erbivoro ora presente solo a latitudini molto più elevate: l'alce.

L'AIAZ e la Sezione di Archeozoologia e Paleontologia del Quaternario del Museo Nazionale Preistorico Etnografico L. Pigorini mettono a disposizione un premio in volumi d'interesse archeozoologico-archeologico per il poster che risulterà particolarmente interessante e innovativo per la ricerca archeozoologica.

Il Museo Civi-

co di Rovereto fa quindi da punto d'incontro tra i più importanti ricercatori del panorama archeozoologico italiano proseguendo nell'opera di incentivazione della ricerca in ambito scientifico e archeologico, che ne ha contraddistinto l'azione negli ultimi anni.

Dall'anno 2000 è infatti operativo, nella struttura museale, un laboratorio di archeozoologia che si è occupato di studiare i reperti faunistici recuperati nel corso di scavi archeologici di ambito regionale e nord italiano, oltre che a pubblicarne i risultati e a fare da correlatore ad alcuni studenti per tesi di laurea sull'argomento

*Stefano Marconi*



# L'arte riscoperta

*Econews presenta le iniziative del museo per la cura e valorizzazione della propria raccolta d'arte*

**D**al 1998 il Museo Civico ha avviato un ampio progetto di cura e di valorizzazione della raccolta d'arte di proprietà comunale, che comprende oltre 2000 opere.

Il progetto è articolato su una molteplicità di iniziative. Le prime tappe sono state:

- 1) il restauro di molte opere (oltre un centinaio), realizzato con il contributo della Provincia.
- 2) la realizzazione di un'ampia catalogazione, trasferita poi su supporto informatico e ora disponibile in rete.
- 3) la mostra del 2000.
- 4) la pubblicazione del catalogo "L'arte riscoperta". Parallelamente è partita una campagna di documentazione fotografica che comprende immagini a colori delle opere esposte alle mostre organizzate dal museo ("L'arte riscoperta", "Neno Mori a Rovereto"), delle opere restaurate e delle nuove acquisizioni.

Per la didattica sono state avviate proposte alla riscoperta della città, percorsi storici-artistici, monumenti e palazzi. Da alcuni anni il Museo è inoltre impegnato nell'iniziativa "Palazzi Aperti".

Altre e importanti attività sono state realizzate in stretta collaborazione con la Soprintendenza dei Beni storico-artistici, il Mart, la Biblioteca Civica, l'Accademia roveretana degli Agiati.

Nell'ambito della ricerca, studio e divulgazione della conoscenza del nostro patrimonio, rientra l'ormai consolidata collaborazione con la Fondazione Querini Stampalia di Venezia e

l'Archivio Storico della Biennale di Venezia, attraverso l'annuale giornata di studio, l'organizzazione di mostre e la pubblicazione del quaderno e studi monografici dedicati alla riscoperta di opere e artisti presenti nella nostra raccolta d'arte.

Tutte queste iniziative hanno favorito l'interesse attorno al patrimonio d'arte del Museo, che è diventato oggetto di studi, di numerose richieste di prestito e di riproduzioni fotografiche per pubblicazioni, da parte d'istituzioni culturali e di studiosi e anche di donazioni di opere.

Attualmente diverse opere restaurate sono esposte al pubblico in edifici comunali, come la Biblioteca civica e il Palazzo Pretorio, quest'ultimo valorizzato nella proposta didattica alla riscoperta della storia di Rovereto.



F. Depero, figura di bambina.



Copertina del volume Neno Mori 1899-1968.

Tutte queste iniziative hanno favorito alcune donazioni da parte di artisti contemporanei e di privati.

La sorella di Alcide Ticò, la signora Laura Bellini ha donato in passato alcune sculture che sono andate ad incrementare la nostra raccolta d'arte.

La recente acquisizione delle opere provenienti dallo studio di Alcide Ticò intende arricchire la sua presenza all'interno della raccolta con opere che documentano tutto il suo percorso e ricerca.

Questo è l'intenso lavoro svolto dal Museo, in attesa di poter meglio valorizzare la propria raccolta in uno spazio pubblico che possa essere sede permanente di questo importante patrimonio legato alla storia della città e dei suoi protagonisti che credevano nei valori dell'identità e della memoria attraverso la conservazione e la conoscenza. Non a caso, il museo ha di recente avviato un censimento che sarà disponibile per tutti in rete

Paola Pizzamano

# Criminalcivico.

## Vince Motore immobile

*Un giallo classico al Planetario vince la sfida dei racconti da brivido ambientati al Civico*

**I**l pubblico della prima edizione di Criminalcivico si è espresso. Al termine della riuscita carrellata di serate noir organizzate dal Museo Civico di Rovereto in collaborazione con la Compagnia dell'Attimo diretta da Leonardo Franchini e con il Club dei Vedovi Neri, che hanno trasformato in 'scena del delitto' le sale espositive e il giardino del Museo, vanno infatti al racconto di Lorenzo Trenti *Motore immobile* la preferenza degli spettatori e il relativo primo premio di 200 biglietti di ingresso al museo messi in palio dal concorso. Trenti si è aggiudicato il primo premio con uno scarto di pochissimi decimali sul secondo classificato.



La riuscita manifestazione si è conclusa in settembre con una full immersion nel giallo di 4 ore, nelle quali le sei opere finaliste sono state rimesse in scena tutte di seguito dalla Compagnia dell'Attimo davanti



Il vincitore Lorenzo Trenti.

a spettatori attenti e divertiti. Tre i registi coinvolti, Leonardo e Alex Franchini e Gabriella Pedrai, che hanno impegnato in questa maratona noir gli attori Gabriele Penner, Arianna Grossi, Stefano Stofella, Debora Pedrotti, Ernesto Manzana, Erica Zambelli, Gianni Pizzini, Fabio Lanza, Mariangela Nuvoli, Laura La Micela, e alla consolle, Enrico e Matteo Manzana.

Il vincitore Lorenzo Trenti, classe 1977, di Castelfranco Emilia, intreccia esperienze nei giochi di ruolo e nella letteratura e, come dice lui stesso 'con tutto quello che c'è nel mezzo (e ce n'è parecchio, in mezzo, credetemi!)'.

È stato allievo di Carlo Lucarelli e ha già vinto diversi concorsi letterari tra cui il concorso "Scrittura Mutante" alla Fiera del Libro di Torino con l'esperimento di scrittura collaborativa *L'elenco telefonico di Uqbar*, o il premio Subway Letteratura con il Thriller semiotico *Prigioniero delle parole pub-*

blicato anche sul sito dei Vedovi neri. Ma per gli aspiranti giallisti non è il caso di demordere: già si prospetta per la primavera 2007 una nuova edizione dell'iniziativa, indetta dal Museo Civico.

E fin d'ora si riconferma tra i partecipanti anche Biagio Proietti, presidente degli autori televisivi italiani.

Tutti i racconti finalisti e quelli segnalati sono disponibili in un'antologia di 144 pagine, disponibile presso il Museo Civico di Rovereto e nelle librerie roveretane per soli 5 euro.

I titoli: *venerdì 13*, di Paolo Campana, *Civico Museo di Scienze Criminali* di Gaetano Masino, *Il codice Campanelli* di Davide Galati, *Il mio amico Ricasso* di Angelo Marenzana, *Ancora Tommaso Moro* di Marco Nave, *Visita fuori orario* di Luisa Pachera, *L'appuntamento* di Biagio Proietti, *Memory Card* di Michele Ruele, *Tu, la pistola e M&M* di Sergio Cagnolini, *Dolce come il miele* di Renzo Saffi, *Motore immobile* di Lorenzo Trenti, *Colombina catalana*, *L'ennesima sigaretta e Serpente serpente* di Bruno Zaffoni



# A Rovereto per il cinema di archeologia

*XVII Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico, 2-7 ottobre. Argomento del 2006 'L'Archeologia e l'Oriente'.*

*Il passato in 6 giorni, 60 film, 16 nazioni partecipanti, 7 conversazioni*

dentro gli eventi

La Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico è organizzata dal Museo Civico per il Comune di Rovereto, in collaborazione con la rivista Archeologia Viva di Firenze, con la direzione artistica di Dario di Blasi, e con il supporto della Provincia Autonoma di Trento e della Regione Trentino-Alto Adige. Anche nel 2006 la Rassegna ha il sostegno di Vivallis, viticoltori in Vallagarina. Gode del patrocinio del Ministero degli Esteri e del Ministero dei Beni e Attività Culturali.

Oltre ai filmati sul tema dell'Oriente, la Rassegna raccoglie e presenta documentari di qualità proposti da case di produzione di tutto il mondo, dall'Europa agli Stati Uniti, dal Giappone all'Etiopia, che abbiano come tematica la valorizzazione e la conoscenza del patrimonio culturale mondiale.

La Rassegna si è affermata in questi 17 anni come un importante punto di riferimento non solo per il pubblico di appassionati, ma per tutti gli operatori del settore come documentaristi, case di produzione, studiosi e archeologi.

La Rassegna di Rovereto contribuisce a 'comunicare' l'archeologia al grande pubblico, rendendo attraente e 'vicino' il lavoro dell'archeologo.

Anche per questo la Rassegna non rimane chiusa nel circuito trentino ma esporta il suo know-how attraverso l'organizzazione di manifestazioni in tutt'Italia e all'estero, come le notti dei Musei della Toscana,

le manifestazioni estive nel Parco della Valle dei Templi di Agrigento, a Roma per il Capitello d'oro, a Lecce nel Festival di Archeologia dei Ragazzi.

E non solo... grazie ad anni di relazioni intessute e di crescita tecnologica, il Museo Civico di Rovereto con la sua Rassegna offre attraverso il proprio sito internet un servizio assolutamente esclusivo, che si aggiunge alle straordinarie fototeche frutto delle convenzioni internazionali con Egitto e Perù.

Grazie all'accordo con le case di produzione, numerosissimi documentari messi generosamente a disposizione – oltre alle conferenze – della Rassegna rimangono fruibili e vivi, in un sistema di 'cinema online' unico in Europa.

Già oggi ne sono disponibili più di 50.

Basta un clic per immergersi

nelle realtà più interessanti del patrimonio mondiale.

## LA MANIFESTAZIONE 2006

Consueta immersione totale nei documentari, già a partire dal lunedì pomeriggio.

Molte le tematiche presentate dalle grandi produzioni televisive – come BBC Horizon, Gedeon Programmes, NOVA – o da piccole produzioni indipendenti. Temi affascinanti, come gli Ominidi nostri antenati, la Scienza al servizio dell'archeologia, Baghdad, la Cina, gli Assiri, i Greci, i Romani i Fenici e l'Egitto, Israele, tutti film che portano alla scoperta di tradizioni semiconosciute e di culture e popoli con la loro storia, più o meno intrecciata con la nostra, e tutti che rac-







contano dell'entusiasmo delle missioni alla scoperta dei misteri della civiltà.

16 le nazioni partecipanti: Italia, Francia, Inghilterra, Germania, Svezia, Austria, Svizzera, Grecia, Romania, Spagna, Serbia, Albania, Turchia, Egitto, Etiopia, Stati Uniti

La qualità dei filmati è decisamente cresciuta nel corso degli anni, e l'archeologia attraverso il mezzo filmico 'comunica' sempre più con il grande pubblico e con il resto della Comunità scientifica.

Durante la serata finale verrà attribuito il premio 'Città di Rovereto/Archeologia Viva' al film che avrà ottenuto il voto più alto dal pubblico della Rassegna

L'opera divulgativa della Ras-

I documentari stranieri sono tradotti da un team formato da Claudia Beretta, Elena Valle, Maura Sirtori (per alcuni film in francese nel 2006 anche Barbara Maurina e Dario Di Blasi) Voice over Andrea Castelli ed Enzo Merz  
Edizioni Video Sirio Film.  
Segreteria organizzativa Francesca Maffei,  
Grafica Edizioni Osiride e redazione Archeologia Viva,  
Copertina Giancarlo Stefanati  
Tecnico Marco Nave.  
Sito Internet Eleonora Zen e Cristiana Martinelli  
Ufficio Stampa Claudia Beretta

segna continua poi nei mesi successivi, in ottobre con Last but not Least, presso la sala convegni del Museo Civico, dove verranno proiettati in lingua originale i filmati non presentati nei 6 giorni della manifestazione e in novembre con la Retrospectiva riservata alle scuole, Scopri l'archeologia.

Nel Foyer dell'Auditorium, una piccola esposizione con alcune radio d'epoca della collezione del Museo Civico e un punto internet dove si potranno 'toccare con mano' i servizi del cinema online del Museo Civico e dove sarà possibile sottoscrivere l'abbonamento internet. Tutto con un clic.

Al piano interrato dell'auditorium sarà ospitata anche la *XII mostra internazionale di filatelia, numismatica e cartofilia*, nel corso della quale sarà presentata al pubblico la nuova medaglia in argento e bronzo dedicata al sito paleontologico dei Lavini di Marco, tratta dal bozzetto di Eleonora Marzadro vincitrice del concorso indetto tra gli studenti dell'Istituto Don Milano Depero

## LE CONVERSAZIONI

Ben sette quest'anno le conversazioni, coordinate dal direttore di Archeologia Viva Piero Pruneti. Si comincia il martedì pomeriggio con Savino di Lernia, docente di Etnoarcheologia presso l'Università La Sapienza di Roma, direttore della

Missione Archeologica Italiana nell'Acacus e Messak (Sahara libico), che terrà una conversazione sul tema "*I pastori del Sahara neolitico: la prima società multietnica?*". Mercoledì interverranno Henry Tzalas e Stefano Medas, rispettivamente Presidente dell'Istituto ellenico per la conversazione della tradizione nautica e Docente di Storia della navigazione Antica dell'Università di Bologna. Argomento del loro intervento "*Navigare verso Oriente ovvero alla scoperta di Sinbad*". Titolo della conversazione di giovedì pomeriggio è "*I Fenici, navigatori, commercianti e... uccisori di bambini?*". Ad approfondire l'argomento sarà Piero Bartolini, Docente di Archeologia Fenicio-punica dell'Università di Sassari. Il Venerdì è dedicato alla Cina, con Roberto Ciarla, Archeologo e Responsabile delle collezioni di archeologia e arte dell'Estremo Oriente Museo Nazionale di Arte Orientale "G.Tucci" sul tema "*Centro e periferie, ricchi e poveri, commerci e profitti attraverso l'archeologia in Cina*".

Gli incontri di sabato sono dedicati alle ricostruzioni virtuali al servizio del bene culturale. Altair 4, il gruppo creativo di Roma da vent'anni attivo nel settore, presenterà l'opera dal titolo *Com.Hera: Agrigento ed Eraclea Minoa*, diffusa in tutte le università delle maggiori città europee e del Nordamerica, mentre la società Sat Survey di Venezia farà conoscere al pubblico la straordinaria ricostruzione della *Domus Aurea* di Nerone, ricreata con strumentazioni sofisticate su impulso del Ministero dei Beni Culturali non soltanto per diffonderne la conoscenza, ma per guidarne il restauro.

Chiudono gli appuntamenti i vulcanici documentaristi Alfredo e Angelo Castiglioni, con la presentazione in anteprima del volume 'Luci e colori della Nubia'

# Il mondo con un clic

*Nel sito del Museo Civico, banche dati, fototeche e documentari archeologici, conferenze, tutto a portata di 'clic'*

**O**ltre centomila schede in formato digitale, relative alle collezioni museali e a quattro banche dati strutturate (Archivio fotografico, Bibliografia geologica, Cinematografia, Banche Dati ambientali), corredate d'immagini, filmati, approfondimenti e in gran parte già disponibili nella rete Internet.

Questo il lavoro intrapreso più di vent'anni fa dal Museo Civico di Rovereto con l'intenzione di conservare, condividere, diffondere e valorizzare un ricchissimo patrimonio di cultura e di informazioni.

Le nuove tecnologie, e in particolare la rete Internet, offrono vari vantaggi: la velocità nello scambio dell'informazione e nel reperimento dei dati; la possibilità di consultare le banche dati on line in qualsiasi parte del mondo; il telelavoro, che permette di aggiornare i cataloghi tramite un computer dotato di un semplice collegamento Internet. La messa in rete delle informazioni e la ricerca di nuovi dati hanno permesso d'instaurare nel tempo importanti collaborazioni con altri enti, consentendo così di creare un patrimonio sempre più specializzato. Tra le altre:

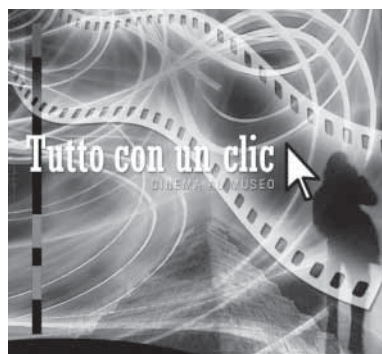
- Autorità di Bacino Nazionale del Fiume Adige
- Centro Italiano Studi e Ricerche Archeologiche Precolombiane di Brescia
- Egypt's Supreme Council of Antiquities de Il Cairo
- Servizio Geologico della Provincia Autonoma di Trento
- Università di Padova Dipartimento di Geologia, Paleontologia e Geofisica
- Case di Produzione cinema-

tografiche partecipanti alla Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico

Il progetto prevede inoltre ampliamenti e nuovi servizi, tra cui la georeferenziazione del database – attualmente in fase di realizzazione –, che permetterà di localizzare su mappe dettagliate i siti, i reperti o le evidenze naturali descritti nella scheda.

## Film Online

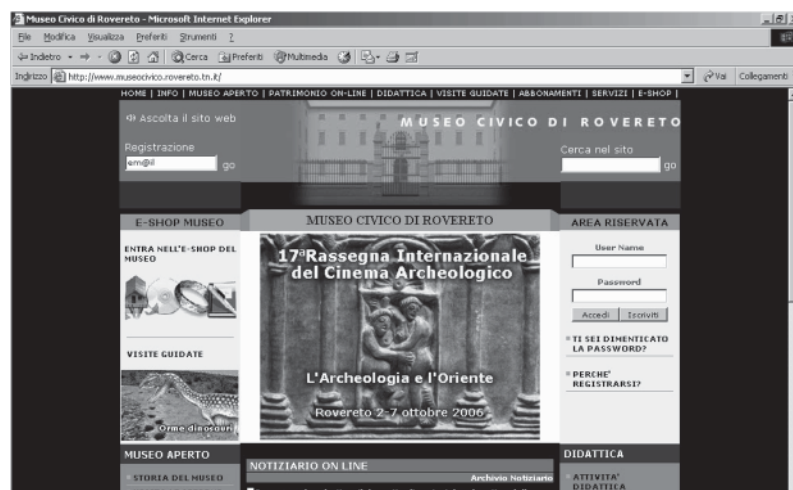
Nuovissimo è anche il servizio esclusivo, unico in Europa, attraverso il quale nel sito internet del Museo Civico è possibile vedere in versione integrale molti dei documentari che hanno partecipato alla Rassegna Del Cinema Archeologico.



Questo servizio, con l'accordo dei produttori raggiunto grazie all'opera della Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico, rappresenta un modo del tutto nuovo per continuare a far vivere e circolare opere di grande rilievo per la valorizzazione e la conservazione del Bene Culturale – che altrimenti andrebbero perdute – in circuiti diversi da quelli televisivi, a disposizione di studiosi, insegnanti e appassionati. Questi film rappresentano a loro volta un patrimonio unico, da conservare e valorizzare.

Anche i privati, sottoscrivendo un abbonamento al sito Internet del Museo Civico di Rovereto del costo di soli 5 Euro all'anno, possono consultare tutti i cataloghi on line e usufruire di servizi Web riservati, quali la visione di filmati e conferenze videoregistrate, la ricezione della newsletter quindicinale personalizzata, l'accesso gratuito al *Notiziario on line*, la rivista elettronica redatta in esclusiva per il Museo da ricercatori illustri

*Eleonora Zen*



# Erboristeria salutare: una tisana depurativa

*Econews presenta la seconda puntata dell'erboristeria salutare, pubblicata nei mesi scorsi nel notiziario online del Museo a cura della redazione web*

**D**opo aver presentato le tecniche di base dell'erboristeria salutare, dal riconoscimento delle piante spontanee officinali alle norme per la loro raccolta e conservazione, il botanico Fabrizio Zara – responsabile per il Museo Civico di Rovereto della gestione del Giardino Botanico Alpino di Passo Coe – passa ora a proporre alcune semplici ma efficaci formulazioni per tisane o decotti.

A iniziare da questa tisana di quattro piante con proprietà depurative.

Per prendere pratica con l'erboristeria salutare iniziamo dalle specie con virtù depurative, diuretiche, presentando una formulazione composta di più piante medicinali concorrenti al medesimo effetto.

La miscela, costituita secondo lo schema per la corretta formulazione di una tisana, proposto da Schauenberg-Paris (\*), è composta come nella tabella qui sotto.

Essendo questa formulazione costituita di parti vegetali coriacee, si prepara con la modalità della decozione, versando 2 cucchiai da minestra (1 cuc-

chiaio equivale a 10 g.) in mezzo litro d'acqua bollente e facendo bollire coperto per 2-3 minuti; quindi si lascia in infusione, sempre coperto per 20 min., si filtra e si consuma.

Come tutti i preparati depurativi è buona pratica prepararli la sera, consumandone una tazza prima di coricarsi – quando il composto è ancora tiepido – ed assumendo il rimanente, a temperatura ambiente, la mattina appena svegli.

Le indicazioni nel complesso riguardano la disintossicazione.

**Bardana** (*Arctium lappa* L.): la tradizione popolare riconosce alla radice di Bardana proprietà depurative e diuretiche, utili appunto nelle cure primaverili. La bardana è efficace, infatti, nell'abbassare la glicemia, eliminare acido urico, nell'aumentare la secrezione biliare svolgendo anche un'azione antimicrobica.

Trova applicazione per le malattie dermatologiche, quali acne, psoriasi, dermatosi, seborrea. Contiene olio essenziale, polisaccaridi quali inulina e mucillagini, principi amari, po-



Bardana (*Arctium lappa* L.).

(\*) Per ogni tisana composta esiste una formulazione nella quale ogni pianta svolge una funzione, così definita: Rimedio di base: da una, ad un massimo di tre piante alle quali si deve l'effetto fondamentale

Adiuvante: pianta che rinforza per sinergia l'azione del rimedio base

Complemento: pianta utilizzata per aumentare la gradevolezza della tisana

Correttore: pianta inserita nella miscela per migliorarne l'aspetto o il sapore.

È importante ricordare che le piante officinali possono avere controindicazioni, il tarassaco e i suoi estratti per esempio, sono controindicati nei soggetti con iperacidità gastrica oppure patologie ostruttive delle vie biliari, o ancora sofferenza dei tessuti del fegato come nei casi d'epatite.

SPECIE	PARTI UTILIZZATE	Q.TÁ (%)
TARASSACO ( <i>Taraxacum officinale</i> Weber)	Radice	40
BARDANA ( <i>Arctium lappa</i> L.)	Radice	30
CICORIA ( <i>Cichorium intybus</i> L.)	Radice	20
GRAMIGNA ( <i>Cynodon dactylon</i> (L.) Pers.)	Rizomi	20

lifenoli e sali minerali. La bardana è una pianta biennale, con foglie alterne a lamina espansa portate su piccioli contenenti midollo (carattere che la distingue dalla bardana minore (*Arctium minus* (Hill) Bernh).

Le infiorescenze sono corimbose a fiori verdi con squame. Cresce spontanea in radure boschive e zone ruderali.

Si conserva al massimo per un anno (a causa della presenza di zuccheri degradabili quali l'inulina).

Soltanto se ha subito il processo di stabilizzazione – proposto dalla Ph. Fr. VII – la radice di bardana mantiene tali proprietà per un periodo superiore.

**Cicoria** (*Cichorium intybus* L.): le più importanti indicazioni riguardanti l'uso della cicoria, sono rappresentate da dispepsie biliari, stitichezza, colon irritabile, flatulenza e meteorismo.



Cicoria (*Cichorium intybus* L.).

È una pianta depurativa, amaro-tonica – favorisce la produzione di succhi gastrici – e grazie alle sue leggere proprietà lassative migliora il transito intestinale. Contiene numerosi polifenoli, principi amari, polisaccaridi (in particolare inulina), tannini.

Pianta annua o perenne, a fusto ispido, con foglie irregolarmente divise (pennatopartite) con segmenti triangolari.

Fiori a corolla azzurra. Cresce lungo le vie, negli incolti e nelle zone ruderali.

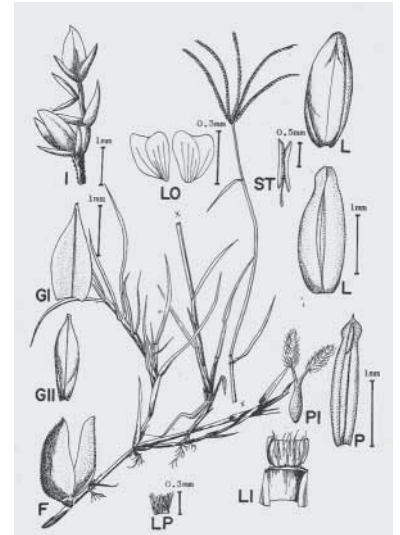
**Tarassaco** (*Taraxacum officinale* Weber): pianta popolarmente rinomata per le sue virtù depurative, il tarassaco, è tradizionalmente consumato fresco, nelle sue foglie, ricche in vitamine (contiene più vitamina A della carota) e sostanze amare, oppure utilizzando il decotto di radici.



Tarassaco (*Taraxacum officinale* Weber).

Stimola la secrezione gastrica dello stomaco, migliorando il flusso biliare dal fegato, e possiede proprietà leggermente diuretiche. Contiene inulina, lattoni sesquiterpenici, polifenoli, principi amari, sali minerali, vitamine.

**Gramigna** (*Cynodon dactylon* (L.) Pers.): tradizionalmente il decotto di Gramigna è utilizzato come diuretico contro le infiammazioni delle vie digestive ed urinarie.



Gramigna (*Cynodon dactylon* (L.) Pers.).

Contiene un olio essenziale ad attività antibatterica, inositolo, saponine, polifenoli, un polisaccaride e minerali quali acido silicico, sali di ferro.

Pianta a rizoma strisciante, radicante ai nodi, con foglie lanceolate a lamina canalicolata. Spighe tendenti al viola. Cresce negli incolti e come infestante dei coltivi.

A questa miscela si può aggiungere la liquirizia (stoloni), secondo la ricetta della *tisana depurativa delle cinque radici*.

\* \* \*

Testi tratti da 'I principi dell'erboristeria salutare' di Fabrizio Zara, sezione Botanica del Museo Civico di Rovereto

#### Letture consigliate:

Piergiorgio Chierighin, 2002 - *Farmacia verde*. Edagricole Bologna · Jean Valnet, 1976 - *Fitoterapia - cura delle malattie con le piante*. Giunti - Martello, Firenze. · Francesco Capasso e Giuliano Grandolini, 1999 - *Fitofarmacia - impiego razionale delle droghe vegetali - II ed.* Springer, Milano. · F. Fiorenzuoli, 2002 - *Fitoterapia - III ed.* Masson.

# Tra terra, sacro e mare

*Paolo Orsi, il grande studioso roveretano, tra i protagonisti del nuovo museo archeologico di Capo Colonna (Crotone)*

# È

stato un caso fortunato, quello di trovarsi nel crotonese proprio in occasione dell'inaugurazione del nuovo Museo Archeologico di Capo Colonna, avvenuta lo scorso 29 luglio.

Solo tredici anni fa era possibile arrivare in macchina proprio fino ai piedi, appunto, della colonna del tempio dorico dedicato a Hera Lacinia, dea protettrice delle donne, dei pascoli e della fertilità, che svettava, solitaria, sul promontorio.

E 'fino ai piedi' è inteso assolutamente alla lettera, la strada non asfaltata arrivava quasi fino al basamento. Ma questo non rappresentava un valore aggiunto, anzi, la vicinanza aumentava la percezione del degrado: sul fusto del monumento comparivano innumerevoli, moderni graffiti – nomi, date, cuori, e molto altro ancora –, oltre ai numerosi danni dovuti all'erosione, all'effetto del tempo e agli animali che hanno scavato ulteriormente nella roccia porosa tunnel e tane.

Oggi la situazione è completamente cambiata, tanto che a fatica si riconosce il luogo di qualche anno fa. Da tempo è stata avviata la valorizzazione del sito, completamente chiuso al passaggio delle auto, con la creazione di un parco archeologico che consente di visitare non solo la colonna, ma i siti degli altri scavi presenti sul promontorio: intorno al tempio è stato rinvenuto il cosiddetto edificio B a pianta rettangolare, databile al VI secolo a.C., luogo di raccoglimento e di culto, un grosso edificio, il Katagogion, detto Edificio K, simile al Leonidaion dell'antica



La colonna del tempio dorico dedicato a Hera Lacinia.

Olimpia, e altri edifici il cui scavo è ancora da completare. Dal 1987 sono state anche scavate parti della Via Sacra che conduceva al Tempio e della cinta muraria del IV secolo avanti Cristo e rinforzata dai romani con l'opus reticulatum. Subito prima della zona del tempio, sono stati portati alla luce anche numerosi edifici di epoca greca e romana, ville, case e anche un Balneum risalente al III secolo dopo Cristo, a conferma dell'importanza che anche in età romana la zona continuava ad avere.



Colonna dell'edificio K.

Fu il roveretano Paolo Orsi nel lontano 1910, in qualità di sovrintendente ai Beni archeologici della regione Calabria, a promuovere i primi studi archeologici estensivi sul promontorio e a volerne la valorizzazione. Oggi, dopo decenni, la sua 'visione' va a compiersi.

L'accesso all'Heraion si compie attraverso un ricostruito bosco sacro – di profumata macchia mediterranea – fino a raggiungere il percorso riservato al pubblico, aperto dal mattino fino a un'ora prima del tramonto, con passerelle in legno che conducono nei pressi dei diversi punti di interesse, scanditi dalla presenza di pannelli esplicativi che consentono al visitatore di approfondire la conoscenza dei diversi monumenti e reperti presenti.

Il parco è formato da 30.000 metri quadri di terreno, con 20 ettari di macchia mediterranea dove è incassato il nuovo museo.

La colonna restaurata del tempio di Hera – che si può osservare da una certa distanza – con la sua altezza di 8 metri e mezzo continua a rappresenta-



Fornace romana.

re l'elemento di spicco del parco, caratterizzando con forza il profilo del paesaggio.

Al di fuori dell'Heraion Lacinio, come si è detto, si trova il museo inaugurato appunto il 29 luglio 2006, che merita sicuramente una visita.

La struttura, tutta su un piano, bassa e discreta, costruita con pietra di Trani dal colore caldo, si integra perfettamente nel paesaggio, con un bassissimo impatto ambientale.

*Terra, sacro e mare*, queste le tre macrotematiche che scandiscono – anche visivamente, con colori diversi – il fluire dell'esposizione all'interno delle sale, e che riassumono perfettamente la percezione, l'emozione del visitatore a confronto con un territorio che sin dai tempi più antichi ha avuto per gli uomini una valenza sacra.

La prima sezione è introdotta da immagini del territorio e delle sue varie trasformazioni

nel tempo, corredate da descrizioni compiute da viaggiatori. Proprio in questa zona introduttiva, alcuni fra i reperti più interessanti, come un elmo corinzio del V secolo avanti Cristo, frutto di un ritrovamento subacqueo e un'ara di marmo. Sono numerosissimi i reperti nel

Museo riferibili all'attività dell'archeologo roveretano Paolo Orsi, che nella sua funzione di sovrintendente ha dato impulso a numerosissimi scavi e studi sul territorio, che hanno fruttato ritrovamenti davvero straordinari, come il tesoretto di monete auree bizantine in espo-



Il museo.



sizione, rinvenute in un blocco di cemento al largo di punta Scifo.

Da qui si accede alla prima sezione dedicata alla Terra, con reperti e pannelli relativi all'abitato romano sviluppatosi nella zona del santuario dal 194 a.C. al I secolo della nostra era.

La sezione dedicata al Sacro, scandita anche da un diverso colore, vede l'esposizione dei reperti di origine greca, e la ricostruzione attraverso diversi elementi – reperti, immagini fotografiche e supporti multimediali – del Santuario di Hera Lacinia dove giungevano pellegrini provenienti da ogni zona del mondo antico.

Non manca un video con l'approfondita illustrazione del restauro della colonna che dà nome al sito.

Interessante anche la ricostruzione del frontone dell'antico tempio, risalente all'incirca al 470 a. C., uno dei più antichi della Magna Grecia.

Le decorazioni blu a forma di onda sulle pareti introducono all'ultima sezione del Museo, quella riservata al Mare, con tutta una serie di reperti – parti di navi, ancore, carichi, contenitori ceramici, marmi – rinvenuti in numerosi scavi archeologici subacquei nelle zone di Capo Rizzuto, Scifo e Capo Cimiti.

In particolare sono esposti diversi elementi del carico del 'relitto Orsi', recuperato nel 1915 nella baia di Scifo: i resti del relitto, marmi lavorati, basi

a zampa di leone, colonne con l'indicazione della cava di origine, pani di vetro, un bronzetto raffigurante Eracle e la cerva e molto altro.

Proveniente dallo stesso scavo subacqueo, si trova in esposizione nella terza sezione del museo anche il gruppo marmoreo di Amore e Psiche.

Un museo atteso da molti anni, come raccontano gli operatori culturali e i crotonesi in genere, che rappresenta non un punto di arrivo, ma un punto di partenza importantissimo nella valorizzazione di un sito assolutamente unico, e non solo per il suo mare o per lo spoglio fascino della sua costa.

Un sito e un museo che vale senz'altro la pena di visitare, in particolar modo per tutti i trentini che capitassero da quelle parti, per cominciare a 'toccare con mano' la straordinaria opera di Paolo Orsi in terra calabrese, che si esplicita ancor più nell'esposizione del grande museo archeologico di Reggio Calabria – quello che ospita i celebri Bronzi di Riace – che vede diverse sale riservate ai reperti scavati dalle squadre archeologiche coordinate da Orsi nel periodo della sua attività nella zona.

Questo legame forte della re-



Il parco archeologico.

gione Calabria con il grande archeologo ha fatto nascere anche di recente iniziative per ricordarne la figura e l'opera, come il festival del documentario archeologico a lui dedicato che, in collaborazione con la Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico di Rovereto, si è svolto per il primo anno nelle serate estive di Reggio Calabria

*Claudia Beretta*



Boschetto sacro.



Hanno collaborato a questo numero:

Claudia Beretta  
Stefano Marconi  
Paola Pizzamano  
Fabiana Zandonai  
Fabrizio Zara  
Eleonora Zen

Segreteria:  
Museo Civico di Rovereto  
Largo S. Caterina n° 41  
38068 ROVERETO

T. (039) 464 439055

F. (039) 464 439487

[museo@museocivico.rovereto.tn.it](mailto:museo@museocivico.rovereto.tn.it)

Redazione:  
Claudia Beretta

Direttore Responsabile:  
Franco Finotti

Autorizzazione  
Tribunale n°114  
del 12.04.1985